MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

il manifesto

26-LUG-2011
da pag. 12

VENEZIA 2011

Ecco il cartellone della «Settimana»

S.S.

Quest'anno la Settimana della critica ha rischiato di diventare una «quinzaine», vista la grande quantità di film che i selezionatori avrebbero voluto proporre. Commenta così la selezione di quest'anno Francesco Di Pace, delegato generale della Settimana realizzata con i critici selezionatori Goffredo De Pascale, Anton Giulio Mancino, Cristiana Paternò e Angela Prudenzi. Le caratteristiche che devono avere le opere per essere scelte sono coraggio nel superare il linguaggio standardizzato, sguardo originale, l'importanza data al gesto filmico.

Sostenuta dal Mibac (con introiti per lo stato ampiamente restituito con gli interessi, come ha calcolato il presidente del Sindacato critici Bruno Torri), Biennale, Bnl e altri sponsor, si terrà a Venezia dal 31 agosto al 10 settembre con due film italiani, uno in concorso e uno, fuori concorso a chiudere la manifestazione, tutte prime mondiali di autori esordienti, scoperte che indicano la tendenza del cinema di domani. E per quanto riguarda il cinema italiano si è scelto *Là-bas* di Guido Lombardi (foto), giovane autore napoletano che si è ispirato ai fatti drammatici di Castel Volturno di qualche anno fa, camorristi che in un luogo pubblico sparano sui lavoratori stranieri, avvicinandosi ai protagonisti in modo così audace da trovare non poche difficoltà nel trovare la produzione poiché il film è interpretato da attori africani non professionisti che parlano in francese (e un po' anche in inglese). «Un film duro, teso, asciutto, dicono i selezionatori, che ci ha impressionato notevolmente». Sull'altro versante, sempre specular nel cinema italiano, troviamo la commedia: *Missione di Pace* di Francesco Lagi, fuori concorso, è una satira del militarismo con Silvio Orlando capitano in missione di pace che si trova nel suo gruppo il figlio pacifista («due guerre, dice il regista, una esterna e un conflitto familiare in contemporanea»).

Il cinema latinoamericano gode ancora di ottima salute ed è rappresentato dal misterioso film argentino *El campo* di Hernán Belón coproduzione italiana grazie al progetto Cinecittà Luce. «Tra le pochissime risorse che abbiamo, dice Luciano Sovena, amministratore delegato della società nell'occhio del ciclone della finanziaria pur con tutte le rassicurazioni del ministro. Questi sono fondi di attivazione con vari paesi già messi in azione per *El Artista* che andò alla festa di Roma, ora questo che è alla Sic e stiamo realizzando un altro progetto con la Russia». Sarà da tenere d'occhio anche il messicano *El lenguaje de los machetes* di Kyzza Terrazas, (tra i produttori esecutivi Gael Garcia Bernal e Diego Luna). Tocca tematiche ancora contemporanee con grande raffinatezza la franco israeliana Michale Boganim con *La terre outragée* che racconta di reduci di Chernobyl (è la regista del famoso documentario *Odessa... Odessa!*). «Un filo conduttore nei film della Settimana, aggiunge Di Pace, potrebbero essere i conflitti familiari, come già si è visto nei film di Cannes, un tema presente in molti dei 300 film che abbiamo selezionato dove la famiglia è un osservatorio per parlare dei temi più attuali: problemi sociali, crisi economica, emigrazione» Come la difficoltà per i paesi nordici a elaborare il lutto in *Stockolm Ostra* di Simon Kaijser da Silva, il gioco al massacro di *Totem* di Jessica Trummacherun altro nuovissimo esempio di cinema tedesco della crudeltà, *Marecage* del canadese Guy Édoin *Louise Wimmer* film saldamente francese di Cyril Mennegun.

Nel segno di Zorba e Ifigenia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile